



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101999900787486
Data Deposito	21/09/1999
Data Pubblicazione	21/03/2001

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	65	D		
Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
G	08	B		

Titolo

CONTENITORE ANTIFURTO PER OGGETTI DI COMMERCIO

P18368

"CONTENITORE ANTIFURTO PER OGGETTI DI COMMERCIO"

A nome: Signor COSTA EMILIO

Con sede a VALDAGNO (Vicenza)

Inventore Designato: Signor COSTA EMILIO

DESCRIZIONE

Il presente ritrovato si riferisce ad un contenitore antifurto per oggetti di commercio.

Il contenitore è particolarmente, anche se non esclusivamente adatto a prodotti pregiati confezionati in scatole e/o bottiglie (profumi, cosmetici, sigarette, cristallerie, caviale, videocassette, ecc).

Come noto oggi giorno sono sempre più diffusi dispositivi antifurto dotati di un componente atto ad essere rilevato se immerso in un campo elettromagnetico normalmente generato in presenza di una uscita guidata del negozio o comunque dell'esercizio in cui gli antifurti stessi vengono adottati.

Tali dispositivi si vincolano all'oggetto da proteggere contro il furto e vengono da questo separati per rottura o asportazione mediante speciali attrezzature normalmente quando l'oggetto stesso viene regolarmente acquistato.

Sono noti dispositivi caratterizzati per il fatto di comprendere una fascetta atta a chiudersi a "cappio" su una porzione di applicazione dell'oggetto da assicurare contro il furto.

La fascetta è dotata di un contenitore per un dispositivo eccitabile e quindi rilevabile in presenza di campi elettromagnetici.

Tali dispositivi risultano per loro natura non idonei a proteggere oggetti come quelli citati in precedenza che non hanno nessuna zona circondabile a



cappio.

Il compito principale del seguente trovato è pertanto quello di mettere a punto un dispositivo antifurto che strutturalmente sia in grado di essere applicato a protezione di oggettistica confezionata in scatola o in bottiglia o simili.

Nell'ambito del compito sopra esposto, conseguente primario scopo è quello di mettere a punto un dispositivo che possa essere svincolato dall'oggetto di applicazione senza dover ricorrere alla sua rottura.

Ancora uno scopo, è ottenere un dispositivo che permetta comunque la visione dell'oggetto di applicazione.

Non ultimo scopo è la realizzazione di un dispositivo che possa essere commercializzato a prezzi competitivi.

Il compito principale, gli scopi preposti ed altri scopi ancora che più chiaramente appariranno in seguito, vengono raggiunti da un contenitore antifurto caratterizzato dal fatto di comprendere due componenti semiscatolari fra i quali racchiudere l'oggetto da proteggere, un primo di detti componenti presentando un involucro contenente un componente elettronico eccitabile di segnalazione e un mezzo di impegno in cui è inseribile e bloccabile una estremità di una appendice che si sviluppa da un secondo di detti componenti.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi risulteranno maggiormente dalla descrizione di una forma di esecuzione preferita, ma non per questo esclusiva, del dispositivo illustrata a titolo indicativo, e non limitativo, negli uniti disegni, in cui:

la fig. 1 illustra in prospettiva un contenitore antifurto secondo il trovato in opera;

la fig. 2 illustra in vista laterale il contenitore di fig. 1;

la fig. 3 è una vista ingrandita di un particolare del contenitore di fig. 1;



la fig. 4 è una vista prospettica del contenitore di fig. 1 con componenti disassemblati;

la fig. 5 è una vista in prospettiva di una variante del contenitore.

la fig. 6 illustra in sezione una parte di un mezzo di impegno, presente in un primo componente del contenitore, per una appendice con cremagliera dentata che si sviluppa da un secondo componente;

la fig. 7 illustra in vista prospettica un'altra parte del mezzo di impegno di fig.6;

la fig. 8 illustra una sezione del mezzo di impegno assemblato con inserita l'appendice con cremagliera dentata.

Con particolare riferimento alle figure da 1 a 8, un contenitore antifurto secondo il trovato viene complessivamente indicato con il numero 10 e comprendente due componenti semiscatolari, rispettivamente un primo 11 e un secondo 12, fra i quali viene racchiuso l'oggetto 13 da proteggere.

I due componenti sono in questo caso a sagoma parallelepipedica in funzione della forma parallelepipedica dell'oggetto 13 e sono convenientemente in materia plastica trasparente per non occultare alla vista l'oggetto 13.

Il primo componente 11 presenta esternamente su una faccia un involucro 14 contenente un componente elettronico eccitabile di segnalazione, in sé noto e reperibile sul mercato, non indicato in figura, e un mezzo di impegno 15 per l'inserimento e il bloccaggio di una appendice 16 che si sviluppa corrispondentemente dal secondo componente 12.

L'appendice 16 è sagomata a cremagliera con denti a sezione triangolare ed è solidale al secondo componente 12.

Il serraggio del dispositivo 10 avviene inserendo l'appendice 16 entro il



• mezzo di impegno 15.

Tale mezzo 15 è costituito da un corpo scatolare 17 solidale al primo componente 11 ed un componente 18 in esso inseribile e dotato di una linguetta elastica 19 centrale monolitica ad una base 20 provvista di alette elastiche 21 parallele e contrapposte ognuna con all'estremità un dente 22 di aggancio rivolto verso l'esterno da inserire stabilmente in assemblaggio entro un corrispondente foro passante 23 ricavato su una corrispondente parete del corpo scatolare 17; essendo la freccia della linguetta 19 di direzione ortogonale alla freccia delle alette 21.

Il componente 18 è dotato anche, in corrispondenza della linguetta 19, di una porzione 24 sagomata a cremagliera atta ad accoppiarsi con l'appendice 16 alla quale è controsagomata.

Inoltre, il corpo scatolare 17 è combinato con una guida tubolare 25, rispetto alla quale esso è ad una estremità, con la superficie interna sagomata a definire due scanalature 26 contrapposte per l'inserimento guidato della appendice 16 che ad esse è trasversalmente controsagomata.

Sulla guida 25 è posto l'involucro 14.

Lo sganciamento della appendice 16 è possibile solo utilizzando una pinza dedicata non illustrata in figura.

Detta pinza viene posizionata correttamente grazie a pioli contrapposti 27 presenti esternamente sul corpo scatolare 17 e, tramite una sua appendice, agisce a flettere la linguetta 19 allontanandola dall'appendice 16 e svincolando le dentature.

In pratica quando si vuole assicurare contro il furto un oggetto 13 con il contenitore 10, si inserisce l'oggetto 13 stesso fra i componenti 11 e 12 e si



inserisce l'appendice 15 entro il mezzo di impegno 15 fintanto che è possibile.

Il vincolo fra le dentature impedisce l'apertura del contenitore 10 e quindi impedisce lo svincolo del dispositivo di segnalazione presente nell'involucro 14.

Un eventuale passaggio dell'oggetto attraverso l'ingresso controllato elettronicamente dell'esercizio commerciale provoca l'intervento della segnalazione di allarme.

All'atto della vendita l'oggetto può essere liberato dal venditore per mezzo della citata pinza e quindi l'acquirente può transitare con esso attraverso l'accesso controllato elettronicamente senza che vi sia l'intervento di allarme.

Si è constatato come il presente trovato abbia portato a soluzione il compito e gli scopi ad esso preposti.

La peculiarità che risulta più evidente, è la possibilità di poter applicare il dispositivo antifurto a più differenti oggetti contenibili fra i suoi componenti semiscatolari.

Il limite massimo è infatti determinato dalla lunghezza dell'appendice 16 e dall'ampiezza e sagoma della superficie in pianta dei due componenti.

Infatti possono in molti casi essere convenienti altre sagome in pianta, ad esempio quella circolare illustrata in fig.5.

E' da osservare la semplicità strutturale del dispositivo secondo il trovato il quale può essere validamente realizzato in grande serie e commercializzato a prezzi particolarmente competitivi.

Risulta inoltre da osservare come il dispositivo secondo il trovato non penalizzi minimamente la possibilità da parte dell'acquirente di valutare l'oggetto a cui è applicato, nonché di maneggiarlo.

I materiali, purchè compatibili con l'uso contingente, nonché le dimensioni



possono essere qualsiasi a seconda delle esigenze.



Dr. Ing. ALBERTO BACCHIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
per l'Industria e il Commercio

RIVENDICAZIONI

1) Contenitore antifurto caratterizzato dal fatto di comprendere due componenti semiscatolari fra i quali racchiudere l'oggetto da proteggere, un primo di detti componenti presentando un involucro contenente un componente elettronico eccitabile di segnalazione e un mezzo di impegno in cui è inseribile e bloccabile una estremità di una appendice che si sviluppa da un secondo di detti componenti.

2) Contenitore antifurto, come alla rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detta appendice è sagomata a cremagliera con denti triangolari.

3) Contenitore antifurto come alla rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto mezzo di impegno è costituito da un corpo scatolare e da un componente in esso inseribile e dotato di una linguetta elastica centrale monolitica ad una base provvista di alette elastiche parallele e contrapposte ognuna con all'estremità un dente di aggancio rivolto verso l'esterno da inserire stabilmente in assemblaggio entro un corrispondente foro passante ricavato su una corrispondente parete del corpo scatolare, essendo la direzione della freccia di detta linguetta ortogonale alla direzione della freccia di dette alette.

4) Contenitore come ad una o più delle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che detta linguetta elastica è controsagomata alla cremagliera della detta appendice e si sviluppa nella stessa direzione con effetto di bloccaggio inamovibile.

5) Contenitore come ad una o più delle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che detto corpo scatolare è combinato con una guida tubolare che ha la superficie interna sagomata a definire due scanalature contrapposte per l'inserimento guidato della detta appendice che ad esse è



controsagomata.

6) Contenitore antifurto come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che detto involucro con il componente elettronico di segnalazione è posto su detta guida tubolare.

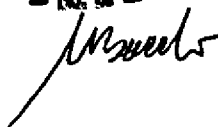
7) Contenitore antifurto come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, che si caratterizza per quanto descritto ed illustrato nelle allegate tavole di disegni.

Per incarico

INTERNATIONAL PLAST s.a.s. DI COSTA EMILIO & C.

Il Mandatario

Dr. Ing. ALBERTO BACCHINI
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale
- No. 68 -



PD 90.1000206

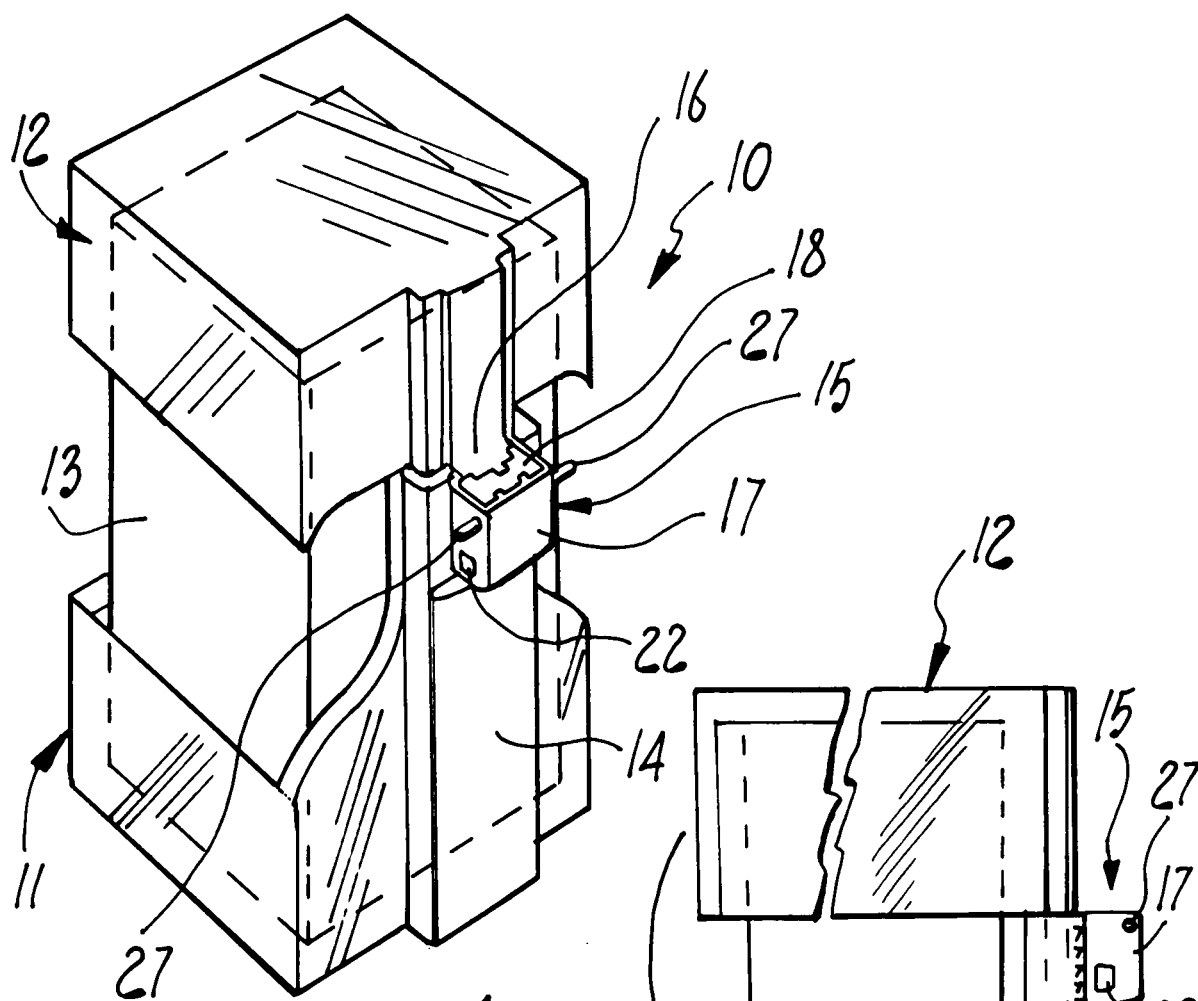


Fig. 1

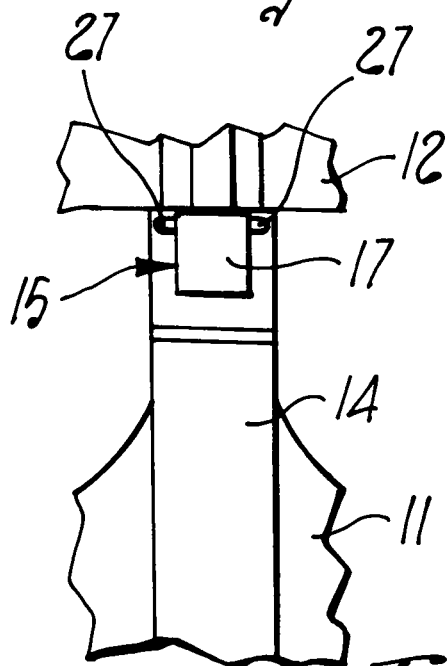


Fig. 3

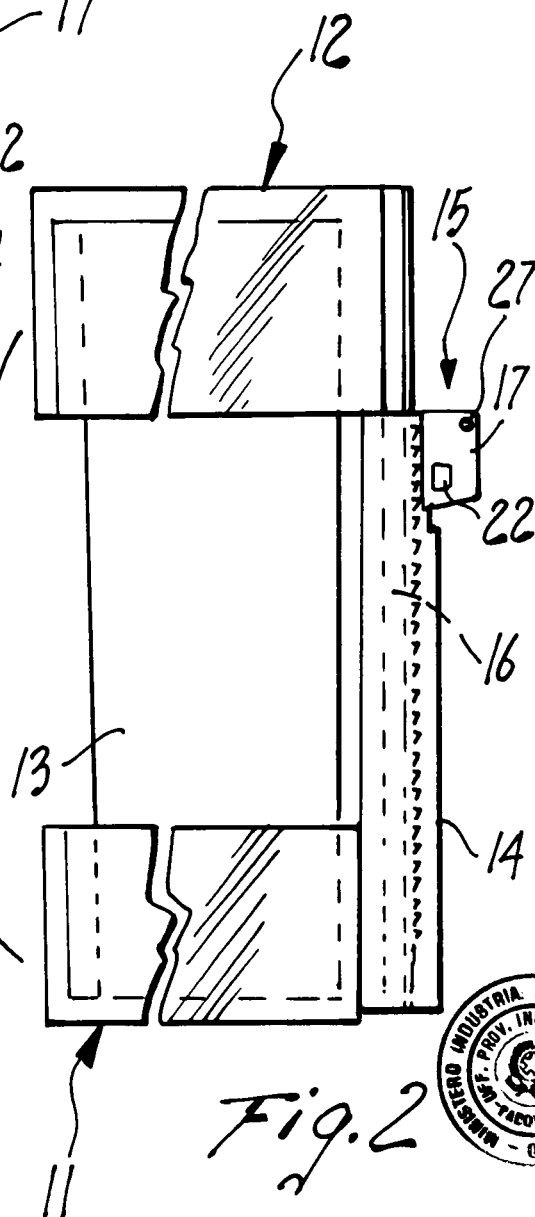


Fig. 2



Dr. Ing. ALBERTO BACCHIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale

W. Bacchin

PD 99.1000206

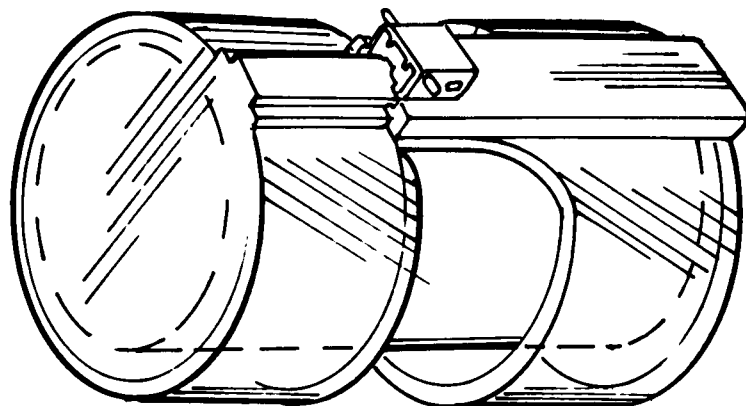


Fig. 5

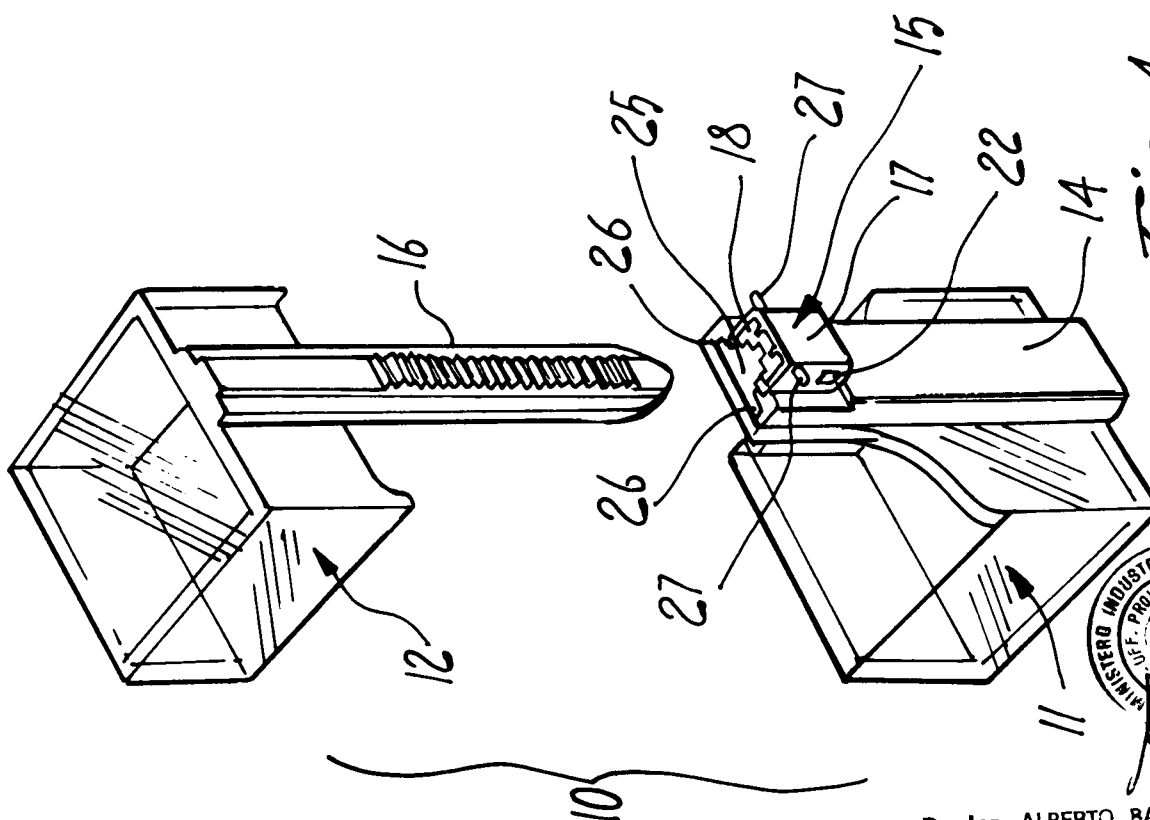


Fig. 4



Dr. Ing. ALBERTO BACCHIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale
— No. 43 —

Bacchin

PD 99.1000206

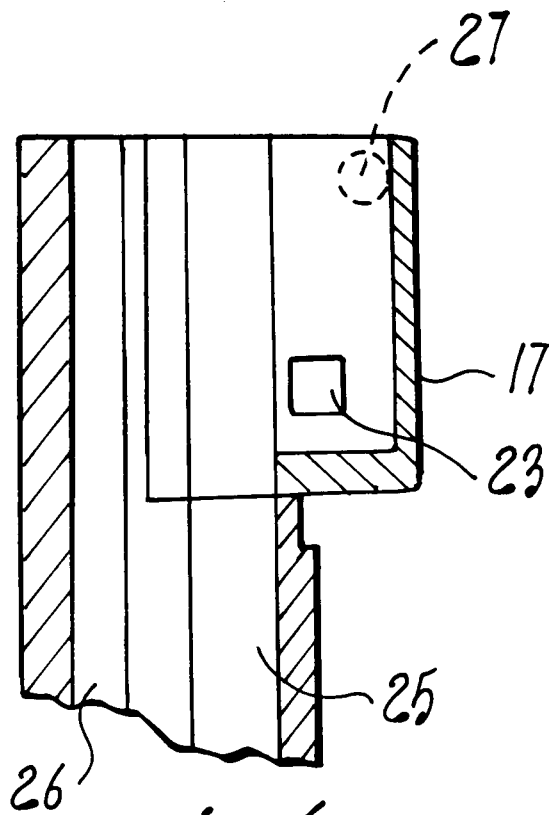


Fig. 6

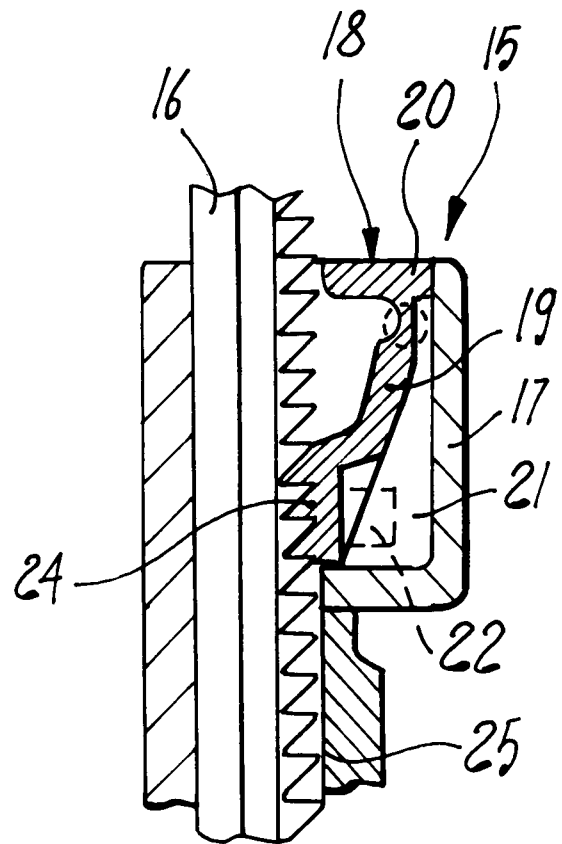


Fig. 7

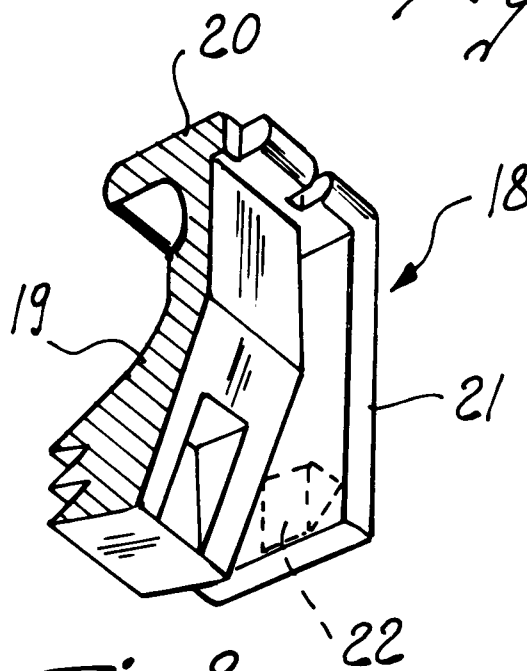


Fig. 8



Dr. Ing. ALBERTO BACCIONI

Officio Nazionale del Disegno e
in Proprietà Industriale

- 20. 2 -